

Dati informativi concernenti la legge regionale 4 agosto 2023, n. 19

Il presente elaborato ha carattere meramente informativo, per cui è sprovvisto di qualsiasi valenza vincolante o di carattere interpretativo. Pertanto, si declina ogni responsabilità conseguente a eventuali errori od omissioni.

Per comodità del lettore sono qui di seguito pubblicati:

- 1 - Procedimento di formazione
- 2 - Relazione al Consiglio regionale
- 3 - Struttura di riferimento

1. Procedimento di formazione

- La proposta di legge è stata presentata al Consiglio regionale in data 6 aprile 2023, dove ha acquisito il n. 196 del registro dei progetti di legge su iniziativa dei Consiglieri Guarda, Baldin, Scatto, Ostanel, Favero, Camani, Giacomo Possamai, Corsi, Cestaro, Piccinini, Soranzo, Razzolini, Pavanetto, Bozza, Cavinato, Vianello, Cestari e Venturini;
- Il progetto di legge è stato assegnato alla Sesta Commissione consiliare;
- La Sesta Commissione consiliare ha espresso parere sul progetto di legge in data 5 luglio 2023;
- Il Consiglio regionale, su relazione Sesta Commissione consiliare, relatrice la consigliera Cristina Guarda, ha esaminato e approvato il progetto di legge con deliberazione legislativa 25 luglio 2023, n. 19.

2. Relazione al Consiglio regionale

- Relazione della Sesta Commissione consiliare, relatrice la consigliera Cristina Guarda, nel testo che segue:

“Signor Presidente, colleghi consiglieri,

come si traduce tutto questo nella vita di ogni giorno di un libraio? Cominciamo dal primo passo: si entra in una libreria, ci si guarda intorno. Se non si vuole soltanto acquistare un determinato libro, ma vedere anche quali altri libri si offrono, ci si porrà subito una domanda: quale criterio presuppone l'ordinamento e la disposizione dei libri? Per capirlo, occorre porsi un'altra domanda: questa libreria presuppone una nozione di quell'entità senza margini, sempre mal definita e sempre dirimente, che si usa chiamare letteratura? Se la libreria ha a che fare con la letteratura, la cosa non potrà che apparire evidente, in svariati modi, dall'ordinamento e dalla disposizione dei libri.

E se è una rivendita di articoli vari, quale oggi tende a essere qualsiasi catena? Per quanto varia sia l'offerta, sarà sempre di gran lunga minore di quella che offre Amazon. Ogni grande magazzino sarà sempre, in paragone, un minuscolo magazzino. E il tempo e la fatica richiesti per ottenere i vari articoli tenderanno sempre più a ridursi in favore di Amazon. Conseguenza immediata: la libreria come grande emporio, dove in linea di principio si trova di tutto, non sembra avere un brillante futuro. Ma che cosa accadrà all'altro tipo di libreria, che presuppone la nozione di letteratura? Per questa libreria si apre una sola strada: puntare su qualcosa che per via elettronica non si può ottenere: il contatto fisico con il libro e la qualità. Ma che cos'è la qualità? Non c'è domanda più difficile. Nel celebre romanzo di Robert Pirsig, *Lo Zen e l'arte della manutenzione della motocicletta*, uno dei più memorabili del secondo Novecento, un padre e un figlio attraversavano gli Stati Uniti in motocicletta tentando di capire che cos'è la qualità sulla base del Fedro di Platone. E non arrivavano a un risultato certo, esattamente come i neuroscienziati di oggi, che scrivono dei qualia ma non sono arrivati a dircene nulla di essenziale. Eppure la qualità — inafferrabile, indefinibile, elusiva — continua a essere una presenza costante in ciò che chiunque vive. La qualità qualifica ogni istante, come il linguaggio ci costringe a dire.

Ma come può, per esempio, manifestarsi la qualità in una libreria? La risposta è inevitabilmente empirica e in larga misura ipotetica. Può darsi che la qualità debba appartenere innanzitutto al luogo. La libreria dovrà presentarsi come un luogo dove si ha voglia di entrare, con la stessa naturalezza con cui, nella Londra dell'Ottocento, alcuni entravano nel loro club o nel loro pub preferito. Ma qui non c'è bisogno di conoscere gli altri soci o avventori. I soci saranno certi libri che si trovano sui tavoli o negli scaffali. La libreria dovrebbe essere il luogo dove comunque si trova qualcosa che vorremmo leggere. Che può essere la novità appena stampata o la traduzione di un testo cuneiforme.”

I passi qui citati, presi in prestito dal discorso che Roberto Calasso tenne il 25 gennaio 2019 in occasione della giornata conclusiva del XXXVI Seminario di Perfezionamento della Scuola per Librai Umberto e Elisabetta Mauri, presso la Fondazione Cini nell'Isola di San Giorgio Maggiore, Venezia, inquadrano e definiscono l'obiettivo del presente progetto di legge, e cioè la valorizzazione delle librerie indipendenti del Veneto come presidi culturali precipuamente caratterizzati dalla dimensione personale e dalla stretta tipicità del luogo in sé come ambito di scambio e di relazione non finitamente o puramente commerciale; le librerie indipendenti come esercizio di vicinato e luogo di aggregazione e discussione, e dunque di apporto benefico alla qualità della vita di un quartiere, di un piccolo comune o di un città.

La libreria indipendente come presidio sul territorio e quale strumento di valorizzazione di uno specifico tessuto sociale che fa comunità resistendo alla spersonalizzazione degli acquisti on-line e alle alienanti trasformazioni del territorio.

La presente proposta di novella della legge regionale n. 17/2019, si inserisce appieno nell'ambito delle finalità espresse di cui all'art. 3, fornendo un ulteriore e specifico strumento per contribuire alla << educazione alla lettura e la promozione della lettura per le sue fondamentali valenze nella crescita della persona e nello sviluppo delle relazioni umane>> (art. 3, comma 1, lett. z), valorizzando, al contempo, le realtà economiche, quali appunto le librerie indipendenti, che svolgono un ruolo chiave, culturale e sociale, nel contesto del tessuto urbano.

Il progetto di legge è poi coerente con la programmazione economico- finanziaria regionale per il periodo 2023-2025, atteso che alla Missione 05, Programma 05.02, è espressamente contemplato anche uno specifico passaggio sulla valorizzazione delle librerie indipendenti.

Il riconoscimento e la valorizzazione di livello regionale del ruolo svolto dalle librerie indipendenti, soggettività, queste, definite, ai soli fini della presente legge, al comma 2 dell'introducendo art. 32 bis, è articolato attraverso le azioni di cui al comma 3, e cioè:

- sostegno alle progettualità, anche coordinate attraverso reti associative di livello almeno comunale, finalizzate alla promozione e alla valorizzazione del ruolo delle librerie indipendenti venete. In tal senso, si tratta di creare, prendendo peraltro a riferimento realtà ed esperienze già attive in Veneto (si pensi, ad esempio, all'Associazione Librerie Indipendenti Padova – LIP) un quadro normativo che consenta di fare di tali realtà, certo economiche ma dal significato spiccatamente culturale, un interlocutore nello sviluppo del sistema culturale veneto, e ciò anche in forza di uno sguardo privilegiato sul territorio da esse posseduto;
- favorire specifiche attività formative al fine di promuovere l'aggiornamento e la crescita professionale degli operatori del settore: quella del libraio è una professione unica, che va incoraggiata, anche attraverso il riconoscimento del ruolo e dunque garantendo l'aggiornamento e la formazione professionale;
- contribuzione regionale all'avvio delle librerie indipendenti: si tratta di fornire un contributo economico a fondo perduto a supporto di coloro che vogliono intraprendere tale attività economica presso comuni ricadenti in aree caratterizzate da marginalità territoriale (comuni di confine; comuni montani);
- favorire la visibilità e la distribuzione delle opere edite in Veneto promuovendo iniziative di collaborazione fra le case editrici, le librerie indipendenti ed il Sistema regionale degli istituti di cultura.

Sulla proposta di legge la Sesta Commissione consiliare, nella seduta del 5 luglio 2023, ha espresso all'unanimità parere favorevole alla sua approvazione da parte del Consiglio regionale.

Hanno votato a favore i seguenti consiglieri, rappresentanti dei gruppi consiliari: Liga Veneta per Salvini Premier (Cestari, Corsi e Favero), Zaia Presidente (Cestaro, Giacomini, Sandonà, Scatto e Cavinato), Veneta Autonomia (Piccinini), Fratelli d'Italia – Giorgia Meloni (Soranzo), Forza Italia Berlusconi – Autonomia per il Veneto (Bozza), Partito Democratico Veneto (Zottis), Il Veneto che Vogliamo (Ostanel).”.

3. Struttura di riferimento

Direzione beni attività culturali e sport